

IL FRUITI

INSERZIONI

ABBONAMENTO

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono

La politica della nazionalità nello Stato Ungarico.

(nostra corrispondenza)

Budapest, 18 Febbraio.

La questione della nazionalità, si è in questi giorni discussa abbastanza largamente dinanzi alla Camera, dei deputati da una tale discussione è sempre una volta di più come il Governo e le classi dirigenti in Ungheria si trovano pienamente d'accordo nel voler con ogni cura protetti e salvaguardati gli interessi unitari dello Stato, ma nel voler pure che tutti i cittadini del regno, senza distinzione di nazionalità e di confessione, siano trattati con pari equità e alla stregua delle stesse leggi liberali.

Chi ha scottato la questione dinanzi alla Camera è stato il deputato Bela Komjathy, portavoce del microscopico gruppo d'Estrema Sinistra, che non la lascia intatto alcun mezzo per riuscire ad abbattere il ministero Szell e non ha accumulato insuccessi sopra insuccessi.

Il deputato Komjathy, facendosi per opportunismo, acuto scatenatore di uno chauvinismo che è così poco in armonia colle idee dei tempi nostri e che non dovrebbe certo trovar favore tra i membri dell'Estrema Sinistra, pronunciò un lungo discorso per dimostrare che il capo del Gabinetto segue di fronte alla nazionalità una politica non abbastanza ungherese. In realtà riuscì però soltanto a provare che Coloman Szell non ha sagacità, nell'infelicitarsi di ostacoli contro i rumeni, i serbi, gli slovacchi, assenti dell'Ungheria, che non è certamente un torto per l'eminente uomo che trovasi attualmente alla testa dello Stato.

Di fronte alle asserzioni del Komjathy, disse prima il conte Stefano Tizza, il quale pronunciò un magistrale discorso in cui fra il piano generale, atteggiato con vigorosa parola, il sistema di Szell, si fa la questione della nazionalità a scopi partitici, rilevò l'indirizzo nettamente patriottico e liberale che segue il Gabinetto in tale questione, come in ogni altra estrinsecazione della sua attività, e si disse lieto di poter dichiarare quale risultato dello sviluppo economico millenario della nazione, il fatto che lo Stato ungarico, riposa saldo e sicuro sulla base unitaria nazionale, con pieno rispetto per ai diritti della nazionalità e al loro sviluppo culturale ed economico.

Primo poi la parola il ministro presidente, il quale fece una chiara e particolareggiata esposizione della sua azione politico che riguarda la politica delle nazionalità, dimostrando, colla scorta di numerosi documenti ufficiali, che egli si è sempre mantenuto fedele ai principi di una buona politica nazionale ungherese, energia ma non violenza, equità ma non debolezza, e che conforma alle migliori tradizioni, del liberalismo ungherese, si è sempre onestamente adottato di ottenere la pace delle nazionalità, ma mai e poi mai a spese dell'idea di Stato ungherese e dell'unità nazionale. In breve, egli dichiarò di aver sempre seguito e di voler seguire anche in avvenire una politica che vuol cattivarsi gli animi, ma non sopraffare le coscienze, che vuol moralmente conquistare, ma non violentare, che giudica tutti i cittadini dello Stato ungarico uno ed indivisibile della stessa misura del diritto e della legge. E il plauso quasi unanime con cui queste dichiarazioni furono accolte dalla Camera dimostra che tali idee sono apprese dalle grandi masse maggioritarie degli uomini politici ungheresi.

Io credo, che il dottor Coloman Szell, che ogni agitazione avversa allo Stato, debba essere repressa, ma d'altra parte, credo, pure che si debba rispettare il diritto di ogni cittadino, a qualsiasi nazionalità appartenente. Nessuno dev'essere perseguitato. Bisogna procedere con uguaglianza dove non è necessario, l'energia, e con severità inespugnabile dove questa è necessaria. Amio, avviso, energia e violenza non sono la stessa cosa. Ogni energia, quando non è posta, diventa, violenza ed io credo, che proceda con temperanza e con tatto, con una non si transiga, coi principi, non sia la stessa cosa, che proceda con debolezza. La vera forza è sempre unita alla tranquillità. L'impiego di energia, la dove non è necessaria produce inquietudini ed agitazioni, di cui lo Stato ungarico non ha bisogno.

Queste sono parole d'oro, che, mentre fanno effetto d'una doccia fredda sugli ardenti chauvinisti del signor Komjathy e dei suoi scarsi seguaci, costituiscono pure la più bella scintilla alle calunnie che vanno laneggiando contro l'Ungheria gli agitatori slavi e dadi rumeni.

Seguendo una tale politica Coloman Szell non fa che mantenersi fedele ai principi da lui annunciati nel suo programma quando salì al potere. Credo che solo con un dominio di fermezza e di violenza si possa mantenere intatta l'idea di Stato ungarico di fronte all'agitarsi delle nazionalità, e un padroneggiare di loro, ma non un tirare la violenza non ha mai giovato a nessuno di questi che hanno impiegata, ha condotto invece al precipizio molte e molte nazioni, fra le più potenti. Un regime di terrore sarebbe poi indegno di quella nazione ungherese, il cui passato millenario è tutta una lotta, impetuosa e gloriosa contro la violenza. E anche a tale riguardo il Szell trovò l'espressione giusta quando disse che lo Stato ungarico non deve incutere terrore a nessuno, ma deve semplicemente imporre l'equità del suo procedere e colla liberalità delle sue istituzioni e dei suoi ordinamenti, e che non soltanto per quelli, la cui madre lingua è

l'ungherese, ma anche per quelli che parlano un'altra lingua, essi dev'essere una patria abitabile, in cui possano vivere felici e contenti e solerti protetti dalla legge.

Con tali intendimenti, perfettamente consoni alle tradizioni del 1848 e del 1867, non solo la nazione ungherese potrà rafforzarsi e giungere al pieno e libero sviluppo della sua potenza, ma anche le altre nazionalità, senza recare il menomo pregiudizio al carattere unitario e centralizzato dello Stato, potranno coesistere con sempre maggior profitto i loro legittimi interessi di cultura ed economia.

Per uno Stato poliglotta non vi può essere pericolo peggiore che una politica di razzismo, e dimostrò abbastanza chiaramente dalle condizioni attuali dell'Austria-Est, come che contro un tale genere di politica Coloman Szell si sia pronunciato col la più grande schiettezza.

La politica del conte Szell non è dunque meno ungherese né meno patriottica di quella seguita dai suoi predecessori, mentre tende pure a facilitare una soluzione pacifica della questione delle nazionalità. Nelle mani di questo ultimo stanno infatti le sorti della concordia e della pace, e una grave responsabilità pesa su di loro, specialmente all'incirca, se non sapranno trarre profitto dalle buone disposizioni del Governo e del Parlamento.

Marius.

La guerra anglo-boera

Vevo Kimberley.

Londra 20. — Un telegramma di Robert conferma la cattura di un accampamento di boeri con viveri a Dintariv e soggiunge che i boeri si sono impadroniti di una collina presso Dordrecht dove sono ad un cannone Krupp. Conferma che sette inglesi rimasero morti e otto feriti.

Un altro telegramma di Kimberley, giunge notizia che i boeri battono in ritirata e che la divisione coloniale inglese, ora a Dordrecht, da Dordrecht si ha che i boeri hanno gonfiato un ruggine eseguita sabato nelle vicinanze di Arundal, scoppiò soltanto 600 boeri. Credesi che 10,000 boeri siano stati devianti contro l'invasione degli inglesi verso ovest.

Una grande successo di Buller?

Londra 20. — Da Chiveley 19, si telegrafa che lord Buller riportò oggi un grande successo e ripulì le linee di fortificazione dei boeri.

Il Times riceve da Ladysmith 17, che i boeri mantengono le loro posizioni sul Tugela.

Il Ministero della guerra annunzia che negli scontri del 14, 15 e 16 andante, avvenuti nei dintorni di Kimberley, gli

inglesi ebbero soltanto due ufficiali morti e sei feriti.

Il generale Buller telegrafa da Bloemfontein 20, che la brigata luciferi si è impadronita ieri della collina Klengwano dominante Colenso.

Il nemico aveva ritirato tutte le truppe a nord di Colenso. Il generale Hart, occupò oggi Colenso, dopo avere resistenza della debole retroguardia.

Gli inglesi occupano ora la linea del Tugela sulla costa sud da Colenso fino a Eaglesnest; il pantano sembra in piena ritirata e pare che occupi soltanto una posizione, inabile e debole retroguardia alla ferrovia Colenso-Ladysmith. Attualmente l'avanguardia di Hart traversa il fiume a Colenso. Buller spera che le perdite inglesi nelle giornate di ieri ed oggi siano leggere.

La regina passa in rivista un battaglione.

Londra 20. — Prima di partire, da Cowes per la nuova residenza di Windsor, la regina ha passato stamane in rivista il battaglione di milizia.

Sorprendente è che il battaglione aveva incavuto nel mattino buone notizie dal teatro della guerra.

L'aumento dell'esercito inglese. Circa la sollevazione degli Zulu. Una ingiuria per l'invasione di Jameson.

Londra 20 (Continuato). — Si approva con voti 164 contro 32 il progetto della formazione di un esercito permanente regolare di 120,000 uomini. Si opposero 32 italiani.

Si intraprese quindi la discussione del credito di 13 milioni per la guerra.

Si approvano in seconda lettura con voti 167 contro 32 i decreti di cui non può aver luogo la guerra. Il ministero della guerra invita gli ex-militari a riprendere il servizio per un anno.

Chamberlain dichiara di essere massima dell'Inghilterra di lasciare gli abitanti fuori il conflitto anglo-boero, ma di non impedire loro di difendersi in caso di attacco. L'oratore dice che i boeri si sono violati la parola di Asilo Zulu.

Thomas spiega un ordine del giorno proclamato una inchiesta completa sulla cooperazione contro il rinnovarsi l'invasione di Jameson nel 1895.

Una mozione significativa circa l'alleanza anglo-americana.

Washington 20. — La Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione tendente a chiedere se è fondata la voce circa l'alleanza anglo-americana.

Un colloquio con Nansen sulla spedizione dei Duca degli Abruzzi.

Un redattore del Verdens Gang, di Christiania, ebbe occasione di trovarsi in questi giorni col celebre esploratore Nansen. Si venne a parlare della spedizione del Duca degli Abruzzi e del

timori che qualche Società geografica italiana, aveva manifestato, sulla sua riuscita, timori che ebbero per conseguenza la proposta di organizzare una seconda spedizione per andare alla ricerca della prima.

Il Nansen sorridendo disse che comprendeva benissimo come i figli del sole (così egli ha battezzato gli esploratori italiani) potessero tanto presto perdere la pazienza nella lunga attesa. Essi vorrebbero, disse, che una spedizione polare fosse, come una spedizione nelle Indie, nella Cina, nel Madagascar, dove si può continuare a comunicare col'Europa. Vedeva la spedizione americana di Wilman, la quale ha preceduto, un anno, quella del Duca degli Abruzzi. Egli non sa se ne ha la minima notizia, eppure si è persuasi che nulla di male le è capitato e che, dopo aver attraversato l'epoca propizia di ritorno, si troverà nella capitale di Capo Nord.

La vita in mezzo ai ghiacci è la più salubre. Tutto lo scorcio dell'anno regnano altre malattie. E potrei esser costretto a viaggiare in condizioni penose, in bagli dell'Inferno, del fido della peste. Io sono persuaso che del finire della prossima estate avremo qualche notizia dal Duca degli Abruzzi, e probabilmente dalla stessa spedizione. Wellman, che deve averlo veduto, oppure da qualche delle nostre baleniere, che si spingono ardentemente lontane, attratti dal loro di una buona pesca.

Non credo che il Duca, vittorioso come qualcuno ha detto, verso la fine di quest'anno, tenga che di rivisitare il paese e che la sua nave rimanga rinchiusa nei ghiacci un'altra volta. La stagione della navigazione è un anno molto incerta, e pare che, come successo, altre volte, che anche questo anno capiti lo stesso. Credo il ritorno avverrà, senza fallo, solo nell'anno prossimo, se poi, non avviene, chissà che cosa succederà, non mi sembra di doverne parlare. Ma per ora è inutile parlare di ciò, e questo il Duca, avrà appena, compiuto la metà del suo viaggio. La sua spedizione è così ben organizzata, e così largamente approvvigionata, che nulla è da temere per lui.

LA VANDETTA DEL BANCHIERE

attribuiva l'aspetto abbattuto e quasi disperato del banchiere al cattivo stato dei suoi affari, e ciò contribuiva ad aumentare lo scoraggiamento generale.

Per le ragioni che i lettori conoscono, il signor Fabio non aveva rividuto Zafari, della cui spaziosità egli non sapeva che pensare. Era sicuro che il suo agente non l'aveva tradito.

Era dunque caduto tra le mani dei suoi nemici? Chi erano costoro? Di quale misteriosa potenza disponevano? Si doveva andrebbe la loro audacia? Ove si fermerebbe il loro odio? Tutte queste domande restavano insolubili e torturavano incessantemente l'anima del banchiere. Egli cadde in uno scoraggiamento profondo assoluto e non tentava neppure di resistere. E lo poteva? Egli aveva fatto assegnamento sopra Zafari, ed ecco che questi gli era tolto e spariva alla sua volta!

Chi impiegare adesso? A chi confidarsi? Lui era incapace di un'azione intelligente. Si Fabio aveva creduto che suo genero gli servirebbe di punto d'appoggio, e questo punto d'appoggio stesso gli mancava. Il conte lo fuggiva. Ovunque si volgeva non vedeva che l'isolamento.

In quel frangente, sir Fabio si rammentò la confidenza che gli era stata fatta da Zafari nell'ultimo colloquio che aveva avuto con lui. Bisognava perciò in tutto ciò che era in balia dell'agente Laboreau, che Zafari sospettava come complice di Zafari. Il ban-

chiere guardò suo genero. Era veramente seria la doccia che gli cedeva sul capo. Croix-Dieu non aveva voglia di ridere, il suo sguardo era tagliante e gelido come una lama di coltello.

Divenne livido, e amaramente disse: — Veggo che sono venuti a farvi un la mente di nuove storie.

Quali storie? domandò disse sgombramente il conte.

Storie del genere di quelle che mi avete già fatto, l'onore di riferirmi. Non mi hanno parlato alcuna storia, rispose duramente Croix-Dieu — tu hanno solo annoverato il resto di un vostro agente, un tale Zafari.

Un grande d'angoscia gli sfuggì dalle labbra diventate livide.

Zafari arrestato? — disse egli.

Assolutamente certo.

E perché?

NOTIZIE ITALIANE

Il congresso universalistico anticlericale odierno è cominciato e terminato fra battibocchi ed agitazioni vivissime. Essendo proceduto alla nomina di alcuni membri componenti la federazione, risultarono eletti tutti socialisti.

Gli studenti monarchici protestarono allora. Si cercò di rimediare con la sostituzione di due socialisti che proponevano essi stessi di essere sostituiti dai monarchici per dare la loro rappresentanza.

Roma 20. — Il congresso anticlericale odierno è cominciato e terminato fra battibocchi ed agitazioni vivissime. Essendo proceduto alla nomina di alcuni membri componenti la federazione, risultarono eletti tutti socialisti.

Gli studenti monarchici protestarono allora. Si cercò di rimediare con la sostituzione di due socialisti che proponevano essi stessi di essere sostituiti dai monarchici per dare la loro rappresentanza.

LA VANDETTA DEL BANCHIERE

Per un antico delitto, l'assassinio di un italiano, a nome Luigi, che voi siete accusato d'avergli ordinato?

Sir Fabio guardò se il suono non si sparpasse, e si alzò. Zafari, che era caduto sul assassino di Luigi il cui cadavere sorgeva anch'esso dalla tomba per opprimere il suo.

Malgrado il suo dominio su se stesso, un barcollò. Quasi dopo lo schiaffo vide scintillare l'incanto ai suoi occhi come una macchia di sangue che fiammeggiava. Non dimostrandosi ancora confessarsi vinto.

Si dibattè.

E una infamia — urlò egli — Quell'uomo si è suicidato! Si cerca tutto per perdersi!

Non è innanzi a me che dovete difendermi, disse freddamente il conte. Voi perdete dunque le vostre esclamazioni e il vostro tempo.

Era andato ad aprire la porta. Sir Fabio schiumava di rabbia. Al momento di uscire, si volse, con un occhio scintillante come una lena.

Voi mi cacciate, — gridò egli — Va bene, ma se ricordarsi il conte alzò sprezzantemente le spalle.

Non mi tengono ancora in loro potere! — sorseggiò il banchiere con voce sibilante — mi parerò tutto ciò che mi hanga fatto, tutte quelle infamie, tutte le ingiurie, e poiché anche voi mi metete nel numero dei miei nemici!

LA VANDETTA DEL BANCHIERE

Il conte alzò sprezzantemente le spalle.

Non mi tengono ancora in loro potere! — sorseggiò il banchiere con voce sibilante — mi parerò tutto ciò che mi hanga fatto, tutte quelle infamie, tutte le ingiurie, e poiché anche voi mi metete nel numero dei miei nemici!

APPENDICE DEL FRUITI

Il conte alzò sprezzantemente le spalle.

Non mi tengono ancora in loro potere! — sorseggiò il banchiere con voce sibilante — mi parerò tutto ciò che mi hanga fatto, tutte quelle infamie, tutte le ingiurie, e poiché anche voi mi metete nel numero dei miei nemici!

APPENDICE DEL FRUITI

Il conte alzò sprezzantemente le spalle.

Non mi tengono ancora in loro potere! — sorseggiò il banchiere con voce sibilante — mi parerò tutto ciò che mi hanga fatto, tutte quelle infamie, tutte le ingiurie, e poiché anche voi mi metete nel numero dei miei nemici!

APPENDICE DEL FRUITI

Il conte alzò sprezzantemente le spalle.

Non mi tengono ancora in loro potere! — sorseggiò il banchiere con voce sibilante — mi parerò tutto ciò che mi hanga fatto, tutte quelle infamie, tutte le ingiurie, e poiché anche voi mi metete nel numero dei miei nemici!

APPENDICE DEL FRUITI

Il conte alzò sprezzantemente le spalle.

Non mi tengono ancora in loro potere! — sorseggiò il banchiere con voce sibilante — mi parerò tutto ciò che mi hanga fatto, tutte quelle infamie, tutte le ingiurie, e poiché anche voi mi metete nel numero dei miei nemici!

APPENDICE DEL FRUITI

Il conte alzò sprezzantemente le spalle.

Non mi tengono ancora in loro potere! — sorseggiò il banchiere con voce sibilante — mi parerò tutto ciò che mi hanga fatto, tutte quelle infamie, tutte le ingiurie, e poiché anche voi mi metete nel numero dei miei nemici!

UDINE

I nostri deputati. Nella votazione per votelli nominale intorno agli assegni ai veterani votarono si de Asaria e Gregorio Valle; votò no Morpurgo.

Il congedo parziale della classe 1877. L'Italia Militare dice che col primo di marzo si congederà una piccola parte della classe del 1877, e cioè, circa ottomila uomini.

Nell'istruzione. Il prof. De Paoli venne nominato per un triennio membro della commissione conservatrice dei monumenti ad Udine; il cav. Gabriel è confermato per un triennio membro della commissione dei monumenti della provincia di Udine.

Per l'esposizione di Parigi. Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha trasmesso alla Camera di commercio ed arti le disposizioni relative ai ribassi ferroviari concessi per il trasporto di persona e di oggetti diretti all'Esposizione universale di Parigi 1900.

Tali disposizioni possono essere consultate dagli interessati presso la segreteria della Camera stessa.

Il progetto del Senato per la tassa sullo zucchero indigeno. L'industria della estrazione dello zucchero in Italia, non turbata al loro nascere, si svilupperanno nei limiti consentiti dalle condizioni naturali ed economiche delle varie regioni e da qui a pochi anni potranno anche tollerare una equa riduzione della protezione fiscale, purché contemporaneamente si regolino le condizioni delle raffinerie a vantaggio dei consumatori, i quali accrescendo il consumo e perciò la produzione di così pregevole alimento, con lieto animo accresceranno i proventi delle finanze e nello stesso tempo il profitto della industria nazionale, compensandola della diminuzione della protezione.

Ecco ora il progetto dell'ufficio centrale del Senato: Art. 1. - Il coefficiente di rendimento per ogni ettolitro di sughi defecati di cui al comma primo dell'art. 2 del testo della legge della tassa di fabbricazione sullo zucchero indigeno del 27 agosto 1883, è stabilito in grammi 1850 sino al 30 giugno 1903, dopo il qual tempo sarà elevato a grammi 2000. Art. 2. - Agli effetti della tassa di fabbricazione ove sia liquidata sui prodotti effettivamente ottenuti, si intenderà per ogni quintale di zucchero di seconda classe quella quantità di ciascun prodotto zuccherino che per il rendimento, raffinato equivale a un quintale di zucchero di seconda classe importato dall'estero.

Uno speciale regolamento stabilirà le norme della sopraddetta valutazione. Il ministro delle finanze avrà facoltà di accordare sopra domanda motivata del fabbricante che la liquidazione della tassa sia fatta in base alla densità dei sughi e sia rettificata con l'accertamento diretto la quantità di zucchero effettivamente ottenuta.

Emigrazione di minorenni in Baviera. Dal Ministero dell'interno bavarese, è stata emanata una ordinanza, intesa ad impedire che arruolatori poco scrupolosi conducano minorenni italiani in Baviera per impiegarli in quelle fabbriche, e soprattutto nelle fornaci, senza che essi abbiano l'età prescritta dalle leggi locali: L'ordinanza fu pubblicata dopo accordi presi col r. Governo, il quale aveva denunziato al Governo bavarese le frodi cui ricorrono abitualmente gli incettatori di ragazzi per far ammettere questi ultimi a lavori che richiedono sforzi eccessivi e certamente non compatibili colla loro età.

Il Ministero dell'interno poi ha diramato la seguente circolare ai prefetti del Regno: Secondo una recente ordinanza del Governo bavarese, gli operai italiani che colà si recano a lavorare, sono tenuti a giustificare la loro età con la produzione di regolare passaporto indicante l'anno ed il giorno della nascita ed anche all'occorrenza, con la produzione della fede di nascita, sotto comminatoria di essere licenziati da quelle fabbriche.

Produzione del granoturco. La produzione del granoturco in Italia nel 1899 fu di circa 21 milioni di ettolitri, superando così di 5.500.000 ettolitri la media normale, e di 3.135.500 la produzione dell'anno precedente. Il Lazio solo diede una produzione quasi

doppia a quella del 1898, salendo da 720.000 ettolitri a 1.463.000.

Associazione Magistrale Friulana. I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo alle ore 10 ant. del giorno di domenica 25 febbraio corrente, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per dare svolgimento al seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Ricorso al Ministero perché nella ricchezza mobile sia tassata unicamente la cifra superiore allo stipendio di lire 800;
3. Progetto per modificare la costituzione attuale del Consiglio direttivo provinciale (relatore maestro Raimondo Tonello);
4. Dimissioni dell'intero Consiglio direttivo provinciale;
5. Nomina dei nuovi rappresentanti.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati due casi nuovi ed un decesso.

Il Congresso anti-tuberculoso. Il Congresso contro la tubercolosi, che sarà tenuto a Napoli in occasione dell'esposizione d'igiene sotto la presidenza dell'on. Bacelli sarà indugurato il 25 aprile. Molti scienziati italiani e stranieri vi hanno aderito e sono state già formate le sezioni, nelle quali il Congresso, che durerà tre giorni, sarà diviso. Il Comitato napoletano della Lega contro la tubercolosi ha preparato intanto per questi congressisti una serie di festeggiamenti, fra i quali vi saranno gite a Palermo, a Pompei e a Capri. Per quest'ultima gita il Comitato ha avuto il pensiero di offrire a ciascuna congressista la colazione in un panificio speciale che il Comune di Porto d'Ischia ha offerto e che per la sua fattura graziosa ed elegante può ben ritenersi un gentile dono del Comitato per l'Esposizione.

Il commercio italiano del grano nel 1899. Dalla Rivista tecnica dei pubblici servizi desumiamo i dati seguenti sul commercio granario: L'importazione del grano in Italia nell'anno 1899 è stata di tonnellate 431,195, cioè a dire quasi la metà dell'importazione del 1898 che fu di tonnellate 833,956. Il valore dell'importazione del 1899 ammonta a lire 118,100,690; quello del 1898 a lire 199,981,500.

Dalla 431,495 tonnellate, importate nel 1899, 348,259 provennero dalla Russia, il rimanente dall'Asia (sempedimenti inglesi), dall'America centrale, dalla Rumania, ecc.

L'esportazione italiana del grano non fu che di 234 tonnellate in tutto il 1899.

Sulla convenienza d'istituire una Società Cooperativa per l'industria dei perfosfati.

(Continuazione e fine vedi num. prec.) Nello anonimo è giustamente negato ai soci il diritto di recesso, perché ogni socio può riscuotere il valore dell'azione vendendola. La legge invece, per le cooperative, consente a chi gli statuti attribuiscono ai soci il diritto di ritirarsi facendosi rimborsare il prezzo dell'azione.

Non crediamo però consigliabile permettere il recesso, giacché proprio quando maggiormente occorre il fascio di tutte le forze, approfittando di questo diritto, di fronte ad una crisi, potrebbe sgretolarsi la compagine della cooperativa. Necessità perciò che lo statuto, non essendo ciò proibito dalla legge, dichiari non riconoscere questo diritto ai soci.

Quale potrebbe essere la migliore posizione per l'erigenda fabbrica?

Due condizioni interessano di trovare nella località da scegliersi. Possibilità prima, che vi appropinquo barche di grossa portata per condurvi al massimo buon mercato la materia prima, che è povera e voluminosa, e quindi ogni lira che si risparmi su essa è guadagnata sulla materia lavorata, poi, posizione centrale e presso la ferrovia, per la migliore e più facile distribuzione.

Si deve premettere che contemporaneamente agli studi nostri per istituire in Provincia una fabbrica di perfosfati, se ne facevano pure degli altri nella limitrofa di Venezia o precisamente in Portogruaro. Era inutile, anzi dannoso, che due cooperative sorgessero in Provincia limitrofe, duplicando le spese generali in danno del maggior buon mercato della produzione. Parve per ciò ottimo divisamento quello di riunire le due forze dirigendole ad uno scopo unico.

Dato che si riuniscono i capitali ed i consumatori delle due provincie, ovvio si presenta che la fabbrica debba sorgere circa sul confine delle stesse, per modo di poter servire ugualmente tutti senza danno.

Alla Commissione, in massima, parve

accoglibile, come ubicazione della fabbrica; il territorio di Portogruaro, come quello che risponderebbe alle molte esigenze. Barche di oltre 1200 quintali possono rimorcare il Lemene e depositare la merce prima alla porta della fabbrica di via Portogruaro, centro di linea ferroviaria, si presenta opportuno per la divisione e spedizione della merce, purché però sia piazzato il binario di allineamento.

Per riunire una somma di lire 800.000, come già è stato osservato, non si può fare a fidanza sul capitale solo dei consumatori di perfosfato, ma è giuoco-forza rivolgersi a capitalisti. Conseguentemente occorre, avanti tutto, accontentare una somma per interesse del capitale. Vari pareri vennero espressi, ma generalmente prevalsa di fare al capitale una condizione migliore di quanto la sotto-commissione preliminarmente aveva stabilito, e cioè per affittare i capitalisti approvati di terra e così formare in somma grossa necessaria per l'impianto.

Si convenne quindi di preferire la favore degli azionisti sugli utili una somma, in modo da distribuirle il 5 per cento al capitale retrogrado come primo dividendo e di riservargli ancora come dividendo dividendo il 25 per cento sugli utili residuali. Pare che il capitale non possa largirsi giacché i primi utili sono a lui riservati. Ne è tale che al capitale si faccia una buona posizione, così gli stessi consumatori avranno maggiore incentivo di sottoscrivere azioni, avendo così all'utile del minor prezzo anche quello del danno imminente.

La riserva in massima è obbligatoria ma il Codice in tema di cooperative lascia passare avanti tutto la volontà del soci, che possono regolare a loro modo l'esistenza e la formazione. (Art. 221 Cod. comm.)

Però è utile, da credito alla Società, lo stabilire la riserva. A questo viene assegnato il 10 per cento degli utili residuali, fino a che tale fondo abbia raggiunto la metà del capitale. Parve equo determinare un limite a questo fondo e sufficiente la limitazione alla metà del capitale, quando si abbia presente che per le stesse ragioni la legge si acccontenta che esso arrivi al quinto del capitale sociale. (Art. 182 Cod. comm.) Raggiunto il limite, il 10 per cento poi sarà devoluto metà al capitale, metà agli acquirenti della merce.

Il Consiglio d'amministrazione, il cui compito non sarà certo facile, i cui membri potranno essere disposti su due Provincie, è giusto sia in qualche modo ricompensato dalle fatiche e dal tempo perduto; gli venne perciò riservato il 10 per cento degli utili, rifiuse a parte s'intende le spese materiali. Il resto degli utili, il 55 per cento, sarà da distribuirsi ai soci in proporzione della quantità di merce acquistata nell'anno sotto forma di restituzione.

Non si deve con questa nuova iniziativa disordinare l'organizzazione delle varie cooperative esistenti, anzi da questa è opportuno trovar modo di rafforzare. Parve perciò conveniente che la distribuzione della materia sia fatta dagli enti cooperativi, dalle istituzioni già esistenti, risparmiando così fatiche e spese alla fabbrica. Il centro della distribuzione sarebbe il Comitato degli acquisti, sedente presso la nostra Associazione agraria e questo, per la Provincia di Udine, farebbe la distribuzione direttamente ai soci, oppure a mezzo dei Circoli, Comizi agrari ed altre istituzioni agricole locali; per la provincia di Venezia a mezzo dell'Unione Agraria Cooperativa del Portogruaro e degli altri Circoli agricoli.

Tutti i soci devono essere uguali quando acquistano una vagonata completa, le distanze e opportuno spari-scano; quindi la vagonata avrà lo stesso prezzo posta in qualunque stazione delle circoscrizioni succennate, e che sia la più vicina alla residenza del socio. Nello statuto o meglio nel regolamento si potranno introdurre delle modificazioni in casi specialissimi che la pratica insegnerebbe.

Regole imprescindibili è che la vendita avvenga a contanti, e che il prezzo canonico, forse un 20 per cento, sia necessario, altrimenti l'amministrazione della fabbrica si complicerebbe, non presenterebbe quella speditività che sta nei desideri di tutti le istituzioni ai soci, verrebbero tardi e forse potrebbero venir fallitate, dai ritardati, dai morosi.

Però le istituzioni agricole, incaricate della distribuzione, potranno direttamente o per mezzo di Banche cooperative promuovere il credito, per chi ne abbia bisogno. Ciò che si fa anche oggi col maggior vantaggio dei soci dei Circoli ancora non danno finora di questi. Qualora la fabbrica, producessi di più

presentanza, ma i monarchici non vollero accettare. Così il comitato confederale restò formato di soli socialisti.

Una decisione della Cassazione contro il decreto-legge.

Roma 20. Alla prima sezione della Corte di Cassazione, oggi sotto la presidenza del fedelissimo Canonico, si discusse il ricorso di un anarchico condannato in base all'articolo secondo del decreto-legge per avere portato una corona dai nastri a colori sovversivi, e in base alla legge di P. S. per contravvenzione all'ammunizione.

La Corte di Cassazione sentenziò che il decreto non è legge e mandò assolto l'imputato senza rinvio per il primo reato, confermando la condanna per il secondo.

A Montecitorio e nei ritrovi politici si commenta vivacemente la deliberazione della Cassazione circa il decreto-legge, osservandosi che viene a colpire in pieno petto Palloux, che vantava appunto il fatto di avere la magistratura finora riconosciuto valido il decreto, che l'ostinazione impedita alla Camera di approvare, innanzi a tale manifestazione, Palloux non potrà più vantare, come sembrava volere, alla discussione sollecita del decreto. Quando anche egli non sentisse la necessità di affrontare subito il giudizio della Camera, l'opposizione gli imporrà la discussione.

I principi ereditari del Montenegro.

Napoli 20. Il principe Danilo del Montenegro con la sposa sono arrivati alle 6:35 pm.; furono ricevuti alla stazione dai principi di Napoli.

Grande incendio a Livorno.

Livorno 20. Questa sera si è sviluppato un incendio alla Torretta. Il fuoco alimentato da forte vento ha distrutto completamente il molino dei fratelli Bougliez.

NOTIZIE ESTERE

Alta Corte di giustizia. Il processo contro Habert.

Parigi 20. La difesa rinuncia all'audizione di Debonade e quindi Fallières procede all'interrogatorio di Habert, che critica vivamente la condotta della polizia e nega l'accordo fra Debonade e A. Reali e la preparazione delle dimostrazioni. Dopo esposte lungamente le sue convinzioni politiche Habert espone la parte precisa da lui avuta nella lega dei patrioti e rifiuta di rispondere riguardo agli incidenti della caserma di Reilly, che considera ormai giudicati. Il presidente rammenta le dichiarazioni fatte da Habert in proposito alle assise.

Dopo l'audizione insignificante di cinque testimoni, l'udienza viene tolta e rinviata a domani.

Nei corridoi del Senato si dice che il procuratore generale ritirerà l'accusa contro il deputato Marcel Habert.

La faccenda dei vescovi.

Roma fra studenti cattolici e liberali. Parigi 20. Il Gaulois annuncia che il Governo tratta col Vaticano per la sostituzione dell'arcivescovo di Parigi. Il Matin ha da Gand che gravi messe scoppiarono colà fra studenti cattolici e liberali, e aggiunge che vi sono parecchi feriti.

Lo scandalo Mullier a Parigi.

Parigi 20. Madame Mullier, la consorte di quel vice-presidente del Tribunale di Lilla arrestato sotto imputazione di infamia fu rilasciata in libertà provvisoria.

Caso del Colosato Impero.

Rehino 20. L'imperatore ha ricevuto ieri il corpo diplomatico, parve che egli fosse estremamente ammalato e abbattuto.

L'orribile delitto di una pazza.

Parigi 19. Un dramma sanguinoso si è svolto a Corte, in Corsica. Mentre si procedeva ai funerali di sua madre, certa Angela Saliceti, presa improvvisamente da follia, corsa in casa e armata di un'ascetta si precipitò nella via urlando in modo orribile. Imbatitasi in tre bambini, si scagliò come una furia su di essi massacrandoli a colpi d'ascetta.

Uno dei poveri piccini ebbe spaccato il cranio, un altro riportò varie profonde ferite al ventre e alla faccia, e il terzo ebbe quasi troncata una gamba. Compitata la strage, la Saliceti rientrò in casa dove si barricò.

È necessario un assedio in regola per impadronirsi della demone e metterla nell'impossibilità di nuocere.

Un treno di tremila ereditori.

In occasione della riunione generale dei ereditori del fallimento Couet a

Saint Briac, che doveva aver luogo sabato al tribunale di Parigi, avvenne un fatto curioso e nuovo.

Il numero dei ereditori era talmente considerevole che la compagnia ferroviaria dell'Ovest dovette organizzare un treno speciale da Loudéac a Saint Briac.

Il numero complessivo dei ereditori che presero posto nel treno fu di circa 3000.

L'assemblea dovette essere tenuta nella sala della Corte d'Assise che è vastissima, e ancora non tutti poterono prendervi parte.

Calidoscopio

Effemeride storica. 21 febbraio 1820. L'Austria condanna a morte Silvio Pellico e Pietro Maroncelli.

Un pensiero al giorno. Non è menzogna che il cuore abbia le sue divisioni. Non si può amare senza avere gran parte, senza aver fatto tutta l'anima di un altro fusa con la nostra, senza avere una parte del pensiero di un altro col nostro pensiero. Ecco perché il cuore legge ad indovinare: perché non fa che leggere in sé stesso ciò che ha trascritto da un altro libro; non fa che sentire in sé stesso, insieme alla sua, una coscienza che è strappata da un altro anima sorella.

Cognizioni utili. L'alcool disinfezante. È accertato che l'alcool agisce uccidendo i batteri. Per la proprietà che esso ha di togliere il grasso dalle mani e di unirsi all'acqua, non solo attraverso facilmente i tessuti e i disinfetta, ma prova anche convenientemente per un uso costante disinfezante nei casi forse necessarii. Il lavarsi le mani con alcool, e con soluzioni aromatiche alcoolizzate, è non solo conveniente come pulizia ma anche come disinfezante.

Al di là di. Spiegazione del verbo condovbaro precedente. PIVE (pi-re).

Per finire. Fra amici: Sarei curioso di sapere se mio marito continuava ad amarmi anche quando sarò vecchia. Oh! non stare ad angustiarti per questo! Lo saprai quanto prima...

PROVINCIA

Una medaglia d'oro si ebbe il signor Luigi Venier-Romano di Villalba (Pasin Schiavonesco), per prodotti agricoli di sua produzione, all'esposizione camporaria internazionale di Roma, chiusasi lo scorso mese.

Ladro sospetto. A S. Vito al Tagliamento certo O. P. sarebbe sospettato d'essere penetrato mediante scaltrezza nella stanza da letto aperta di Pietro Lombardi, e d'aver rubato lire 30 in biglietti di Banca che si trovavano in una giacchetta.

Incendio. A Trilignano il giorno 15, verso le ore 2, presa fuoco una legnaia di Orazio Manin. In breve il fuoco si comunicò ai caseruggini di Gio. Maria Serravalle, e Dora Bearzi. Marco il pronto accorrere dei proprietari e dei vicini, venne spento l'incendio limitando il danno, rilevante però, a lire 8200.

Ladri di gelsi. Dal 10 al 13 febbraio certo Valentino Tavabo tagliava ed esportava piante di gelsi per L. 12 dal campo aperto di Ludovico Nodari. Il Tavabo è irrimediabile.

Conferma di condanna. A Udine Enrico, d'anni 21, condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 6 e giorni 20 per furto, la Corte d'appello di Venezia confermò la condanna.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Sciopero. Ieri a Monfalcone scioperarono gli operai della fabbrica di prodotti chimici del sig. Emmano Diou-donne. Causa dello sciopero le scarse mercedi che ricevono, almeno così affermano gli scioperanti.

Suicidio. Ieri a Salcano (Gorizia) nelle acque dell'Isonzo fu trovato il cadavere di un giovane annegato. Era vestito alla foggia dei contadini. Recatisti sopralluogo la commissione giudiziaria, furono assunti i rilievi di legge e il cadavere venne identificato per certo Stefano Nemitz, d'anni 20, contadino da Cromberg.

Il Nemitz, che era un povero mezzo uomo, in questi ultimi giorni si mostrava molto triste e verso qualcuno si esprimeva anche di essere stanco della vita. Mercoledì improvvisamente spariva da casa e tutte le ricerche per trovarlo riuscirono inutili. Da questo e da altre circostanze risulterebbe trattarsi di un suicidio.

Veglia Mercurio

di quanto abbisogna ai soci, è troppo giusto che questa maggior produzione...

La Istituzione Società per la produzione del potassio minerale è prodotta...

La Società a limitata costituzione quando saranno firmate lire 700.000...

Contemporaneamente alla sottoscrizione del capitale si dovrà provvedere...

Le azioni sono di lire 25, nominative, personali e trasferibili...

Il diritto di ritirare potassio, per ogni azione, è limitato a q. 3, qualora vi fosse esuberanza...

Fuori dei casi stabiliti dalla legge, non è ammesso il prelievo dei soci...

Allo scopo di agevolare la distribuzione del capitale sarà fatta...

Per la provincia di Udine questa distribuzione si farà direttamente ai propri soci...

Salvo approvazione dell'Assemblea, il prezzo delle azioni per tutti i soci...

Qualora vi fosse abbondanza di produzione, potranno rendersi i dividendi...

Il 10 per cento di riserva: tale prelievo è fatto quando la riserva abbia raggiunto...

Il 10 per cento a disposizione del Consiglio d'amministrazione;

Il 25 per cento ulteriore dividendo agli azionisti;

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio...

Da facoltà al suddetto Comitato promotore di nominare il Comitato esecutivo...

Il Comitato per gli acquisti, autorizzato dal Comitato promotore...

Ieri nel pomeriggio, erano venuti ad Udine certi Luigi Malisani...

Il Gigante, Jayova, oggi presentarsi al Tribunale per rispondere di lesioni...

Appena giunti ad Udine, i due si recarono dall'Avv. Reschignani...

Il Gigante, Jayova, oggi presentarsi al Tribunale per rispondere di lesioni...

Una brutta idea balenò allora nella mente del Malisani, e cioè che il Gigante si fosse suicidato...

Allora non era più dubbio sul suicidio. Continuò a camminare lungo...

Il suicida lasciò moglie e tre figli. Devesi ritenere che in danza del quindici...

All'Associazione fra commercianti ed industriali. Ieri sera ebbe luogo il terzo...

Le eleganti sale alle dieci erano affollate di gentili ballerini...

Manco a dire che tutti gli egregi dilettanti ebbero vivissimi meriti ed unanimi applausi...

Note divine passava dal mandolino la signora Giuseppina Manduzzi...

Insomma fu un'ora sommozzante in luttuosa che quello anime belle...

Ed dopo cominciarono le danze seppure alla una per la pena...

Per soddisfare poi alle insistenti richieste dei soci...

Non c'è altro che recarsi questa sera al Teatro Minerva...

La seduta comincia alle ore 14.14. Si rinnova la votazione...

Tra l'impazienza della Camera che interviene sovente con grida...

Il Presidente non è partito se debba prendersi in considerazione...

Non c'è altro che recarsi questa sera al Teatro Minerva...

Non c'è altro che recarsi questa sera al Teatro Minerva...

Sarà questa senza dubbio una delle più attraenti feste del nostro carnevale...

Teatro Minerva. Lunedì 26, ultimo di carnevale, sfonda tradizione...

Falegnama ferito. Colossi Primo di Giuseppe, d'anni 24, falegnama...

Un prepotente punito. Di Giusto Giuseppe fu Gioi, d'anni 50, bracciatore...

Assoluzione. In confronto Bertoldi Vincenzo, da Tricesimo...

Altra assoluzione. In confronto di Fagnano Eugenio, ostigiano...

Beneficenza. Per opera della Congregazione di carità, offerta di lire 50...

Palco d'affittarsi. Per il prossimo stagione di quarantesima...

Ringraziamento. La famiglia Benaviva vivamente commossa...

Si ricerca un macchinista. Per condurre una caldaia a vapore...

All'Officina al MORO. Si trovava tutti giorni rinomati Krappfer...

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 20...

TOSSI E I CATARRI che si manifestano nella INFLUENZA facciamo largo uso delle pillole di CATRAMINA BERTELLI dichiarate dai Medici il migliore preservativo

Risposero a 104, risposero no 105; si astenero a 106...

La Camera non ammette la presa in considerazione della proposta.

La Giunta per le elezioni propone che convalidata quella dell'Avv. Apolloni...

Concludo che assicurando le spese, l'esercizio corrente si chiuderà...

La seduta termina alle ore 18.35. Domani seduta alle 10.

Un morto più resistito a Portomaurizio. Nel villaggio di Roccafranca...

Un certo Raffaele Rainoldi, vecchio contadino, creduto morto...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Corriere commerciale. Milano, 20 febbraio.

Nulla di particolare è avvenuto sul mercato agrario oderno...

Devesi notare però che la volontà di realizzare specie belle qualità...

Gli organzini si sostengono relativamente bene...

Concludo che assicurando le spese, l'esercizio corrente si chiuderà...

La seduta termina alle ore 18.35. Domani seduta alle 10.

Un morto più resistito a Portomaurizio. Nel villaggio di Roccafranca...

Un certo Raffaele Rainoldi, vecchio contadino, creduto morto...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

Un condannato a morte evaso dal carcere. Biagio Ravnek, condannato a morte...

